

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 830 - 9 Ottobre 2016 – XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

## ***La tua fede ti ha salvato...***

La salvezza di Dio raggiunge tutti gli uomini, indipendentemente dalla loro nazionalità, condizione sociale o politica; richiede solamente l'adesione libera e spontanea della fede. Questo è il tema della Liturgia della Parola di questa domenica. La prima lettura racconta di come Naamàn, il comandante di un esercito straniero, sia guarito dalla lebbra per aver avuto fede nel Dio di Israele annunciato dal profeta Eliseo. Nella seconda lettura San Paolo esorta Timoteo, ma anche tutti i credenti e noi oggi, a fare in modo che la persona di Gesù sia sempre il modello di vita per ogni fedele, anche nelle prove e nelle tribolazioni, poiché è in Cristo, nella sua morte e resurrezione, che riceviamo la salvezza: *«se moriamo con lui, con lui anche vivremo»*. Il brano del Vangelo narra la guarigione dei dieci lebbrosi che avviene durante la salita di Gesù a Gerusalemme. La cultura giudaica considerava i lebbrosi persone impure, come se fossero prive di vita e, per evitare il diffondersi del contagio della malattia, li condannava a vivere ai margini dei villaggi, lontani da ogni altra persona. La guarigione di un lebbroso, dunque, proprio perché questo era posto allo stesso livello di un morto, equivaleva a ridonargli la vita. Il risanamento dei dieci, allora, non è un semplice atto terapeutico, ma una manifestazione dell'identità del guaritore: Gesù è il Signore, colui che dona la vita e il miracolo che compie svela il valore di ciò che sta per avvenire a Gerusalemme, luogo verso il quale Egli è diretto. La guarigione, inoltre, non è immediata ma avviene durante il cammino dei dieci: Gesù chiede loro la fede, chiede loro di mettersi in cammino fiduciosi nella sua Parola. Molte volte anche noi dobbiamo imparare a metterci in cammino avendo fiducia nella misericordia di Dio. Un'ultima considerazione: solamente uno di loro torna indietro a ringraziare e lodare Dio: è il samaritano, colui che appartiene a un popolo che Israele considerava straniero, un avversario etnico, politico e religioso. Gli altri nove proseguono il cammino per adempiere il precetto della legge giudaica che imponeva di presentarsi al sacerdote. L'unico ad essere salvato è uno straniero, colui che ha seguito il suo cuore. Il centro della narrazione, allora, è comprendere qual è la fede che salva. Essere guariti non significa essere salvati. Nel racconto del Vangelo tutti e dieci hanno avuto fede, si sono messi in cammino e sono stati guariti dalla malattia. Solo uno, però, è stato salvato, ricevendo così una vita nuova, una vita senza fine. La fede che salva non è una professione verbale, non si compone di formule magiche, ma di gesti pieni di un Amore che avvolge e riempie la nostra vita.

# Sei sicuro di pregare correttamente?

*Si può pregare come orfani, dipendenti o – se sappiamo  
cosa stiamo facendo – eredi*

Siamo sicuri che stiamo pregando nel modo corretto? Io no.

Consideriamo la questione del pregare correttamente guardando prima come si prega in modo sbagliato. Preghiamo male quando lo facciamo come **dipendenti o come orfani**.

Come “*dipendenti*”, adottiamo nei confronti della preghiera l’atteggiamento che potremmo adottare nei confronti di un lavoro che non vogliamo – non ci deve piacere, dobbiamo solo svolgerlo. È “solo” un lavoro. **La vita “vera” è quella fuori dal lavoro**. Sul lavoro arriviamo, agiamo e sopportiamo, sapendo che non importa a nessuno se il lavoro ci piace o meno, basta che lo facciamo. Nel corso del tempo, un lavoro simile ci succhia la vita, e allora ci gettiamo su altre cose per stordirci e non sentire il dolore provocato dal dover trascorrere tanto tempo svolgendo un lavoro che non ci entusiasma.

Come influisce sulla preghiera un atteggiamento simile? Non amiamo trascorrere del tempo in preghiera, ma ci viene detto che se non lo facciamo siamo nei guai. Messe noiose in chiese brutte e tetre con musica di cattivo gusto e brutte omelie? Non importa – vacci o brucerai all’inferno. Recitare lunghe liste di preghiere che non hanno senso? Non importa – Dio ci guarda e non ama essere deluso. Dio vede tutto – alla fine ci sarà una verifica, e allora è meglio farlo!

Il pericolo insito nel pregare in questo modo è quello di **diventare come il figlio maggiore della parabola del figliol prodigo** (Luca 15, 11-32). Possiamo diventare risentiti, persone che non fanno altro che “*tenere il punteggio*”. Dio vuole sicuramente di meglio per noi!

E pregare come un “*orfano*”? Gli orfani vivono nella paura perché non hanno niente e nessuno. Ci preoccupiamo, viviamo in un mondo che troviamo indifferente o pericoloso. La crudeltà del mondo ci fa credere di essere orfani, ma vivere e pregare come un orfano è respingere la rivelazione di Gesù del nostro Padre celeste. Possiamo vedere il dono di Dio respinto quando un bambino viene abortito; potremmo perfino iniziare a immaginare come il dono di Dio venga rifiutato quando un bambino voluto da Dio diventa vittima della contraccezione. Abbiamo l’immaginazione morale, l’umiltà e il coraggio di tollerare la crudeltà



barbarica inflitta al cuore di Dio quando noi che abbiamo i doni della vita e della grazia falliamo nel ricevere e ricambiare l'offerta divina del suo amore più intimo? Quando gli amici mi dicono che aspettano un bambino, dico che un dono prezioso che possono fare al proprio figlio è dirgli, con le parole e con i fatti, "*Sei degno del mio tempo*". Quanto è più vero quando parliamo del nostro rapporto con Dio! Sì, penso al poco tempo e al poco cuore che offriamo a Dio nella preghiera, ma non solo a questo – penso anche a quanto poco tempo e cuore offriamo a Dio momento dopo momento, respiro dopo respiro, nessuno dei quali meritiamo o possiamo guadagnarci, mentre affrontiamo la nostra giornata impegnata, facendo quelle che riteniamo cose importanti e urgenti, senza neanche rivolgere un pensiero alla presenza di Dio. Dio aleggia continuamente su di noi, ansioso di offrirci tutto ciò di cui abbiamo veramente bisogno, ansioso di offrirci il dono del suo essere, e noi lo notiamo appena – se e quando lo facciamo -, **trascinandoci nella nostra giornata come orfani, come agnostici pratici se non atei, come se non ci fosse alcuna Provvidenza paterna per noi.** Forse pensiamo che l'offerta di Dio nei nostri confronti sia troppo bella per essere vera; forse pensiamo di non meritarsela e quindi non la cerchiamo; forse siamo determinati a salvarci da noi stessi. Non lo so. Ciascuno deve scoprirlo da sé. Ma so, perché Gesù lo ha detto, che anela ad abbracciarci, e il nostro disprezzo nei suoi confronti lo addolora.

**Padre Robert McTeigue - fonte "[Aleteia.org](http://Aleteia.org)"**

# XXVIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

## Antifona d'ingresso

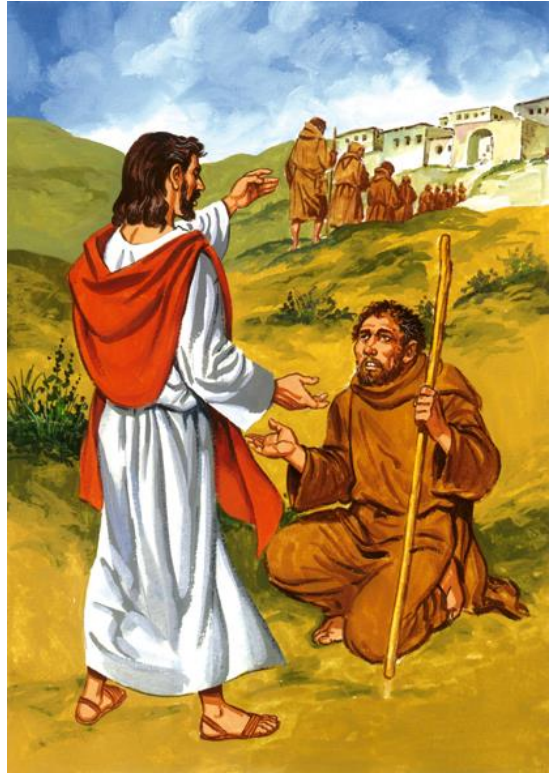
Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere? Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele. (Sal 130, 3-4)

## Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

## Oppure:

O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fà che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede, e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...



## PRIMA LETTURA (2Re 5, 14-17)

*Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore*

## Dal secondo libro dei Re.

In quei giorni, Naamàn, il comandante dell'esercito del re di Aram, scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato dalla sua lebbra. Tornò con tutto il seguito da Elisèo, l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore». – **Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 97*)

**Rit: *Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.***

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.  
Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!

## SECONDA LETTURA (*2Tm 2, 8-13*) *Se perseveriamo, con lui anche regneremo*

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.**

Figlio mio, ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso. – **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo (*1Ts 5, 18*)**  
***Alleluia, Alleluia.***

*In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.*

***Alleluia.***

## VANGELO (Lc 17, 11-19)

*Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero*

### + Dal Vangelo secondo Luca

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va; la tua fede ti ha salvato!». – **Parola del Signore.**

## PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, con la fede e la gioia del samaritano salvato, volgiamo le nostre preghiere e le richieste del nostro cuore a Dio Padre onnipotente, che desidera la salvezza di tutti gli uomini che si affidano alla sua misericordia.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: lo Spirito Santo guidi i suoi passi nella storia, affinché sia sempre una comunità in cui è possibile sperimentare la presenza e l'amore di Dio Padre. Preghiamo.
2. Per i governanti delle nazioni e chi ha responsabilità politiche: il Signore li aiuti a promuovere il dialogo, il bene comune, la giustizia e la pace. Preghiamo.
3. Per i nostri fratelli e le nostre sorelle che non possono partecipare a questa Eucarestia: il Signore sostenga il loro cammino e li conforti nella prova e nelle difficoltà. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: possa essere sempre pronta a donare un sorriso riconoscente e sappia anche essere di sostegno e di aiuto a quanti hanno bisogno di un gesto di bontà e di conforto. Preghiamo.

*C – O Dio, nostro rifugio e nostra forza, accogli l'umile preghiera della tua Chiesa: tu che infondi in noi una fiducia filiale nel tuo amore di Padre, donaci di ottenere con pienezza ciò che ti chiediamo con fede. Per Cristo nostro Signore.*

■ Vocazione, impegno e corresponsabilità dei laici nella pastorale ecclesiale a servizio dei membri più fragili della comunità.

# IL MINISTERO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE.



Spesso quando si parla di ministri, nella Chiesa, si pensa immediatamente ai sacerdoti, poiché solitamente si associano i termini “ministro” e “ministero” al Sacramento dell’Ordine. Tuttavia si deve considerare che la Chiesa è una realtà interamente ministeriale e quindi anche i laici, ovviamente in modo diverso da chi ha ricevuto l’Ordine sacro, possono esercitare alcuni ministeri a servizio delle

necessità della comunità. La ministerialità laicale ha il suo fondamento nei sacramenti dell’Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucarestia) ed è sempre esercitata in collaborazione con i ministri ordinati (diaconi, sacerdoti e vescovi). I ministeri laicali sono, quindi, sempre espressione di quell’esperienza di comunione che caratterizza la Chiesa che a tutti si avvicina per annunciare e portare la grazia di Cristo Redentore.

Ciascuno di noi, in quanto cristiano, è chiamato ad annunciare e testimoniare con la propria vita la bellezza della fede in Cristo. Lo Spirito Santo, all’interno di questa disposizione che caratterizza l’identità dei discepoli di Gesù, suscita in ogni fedele dei carismi particolari che, accompagnati nel tempo, aiutati con la formazione personale e la crescita spirituale e verificati con un attento discernimento, si possono concretizzare nello svolgimento di alcuni servizi all’interno della comunità ecclesiale. Pensiamo, ad esempio, a chi svolge il servizio di accolito, di lettore, ai catechisti, a chi è impegnato nella pastorale della carità, a chi si occupa della questua, a chi fa parte del coro, del gruppo dei ministranti.

Tra i servizi che compongono l’articolato svilupparsi della vita della Chiesa vi è il ministero straordinario della Santa Comunione, istituito da papa Paolo VI nel 1973 per assicurare che a tutti i fedeli, soprattutto quelli che a causa di una infermità o dell’età avanzata non possono partecipare alle celebrazioni in parrocchia, sia data la possibilità di ricevere con continuità la Santa Comunione. Così, in tutte quelle circostanze in cui il numero dei ministri ordinati non è sufficiente a garantire ai fedeli in stato di grazia di poter partecipare al banchetto eucaristico, è data la possibilità ad alcuni fedeli laici, di cui si è opportunamente valutata l’idoneità e la vocazione, di poter essere

chiamati a collaborare con i ministri ordinati nella distribuzione della Santa Comunione e di poterla recare ai malati a domicilio.

Nelle nostre parrocchie conosciamo già questo servizio, perché a volte vediamo alcuni laici, ministri straordinari, che collaborano nella distribuzione dell'Eucarestia quando il numero di fedeli che desiderano accostarsi alla santa Comunione è tale che la presenza del solo celebrante farebbe prolungare eccessivamente la celebrazione stessa della Santa Messa. Ma in via principale, anche se può risultare meno visibile, la collaborazione dei fedeli laici – ministri straordinari della Comunione – è fondamentale quando all'interno della comunità il numero degli anziani e degli infermi da assistere in casa con il sacramento dell'Eucarestia è tale da richiede necessariamente l'impegno e il servizio di più ministri.

Il servizio reso ai fedeli anziani o ammalati presso le loro abitazioni è, dunque, l'aspetto principale che fonda il ministero straordinario della Comunione. Già l'Apologia I di San Giustino martire, documento del II secolo, attesta che nelle prime comunità cristiane vi erano ministri che, terminata la Messa, erano incaricati di portare l'Eucarestia a chi non aveva potuto partecipare alla celebrazione. Ecco perché, proprio in continuità con la tradizione ecclesiale più antica, ancora oggi la Santa Comunione è portata ai malati presso le loro abitazioni solitamente nel giorno della domenica. Il ministro straordinario della Comunione partecipa alla Santa Messa domenicale in Parrocchia, si comunica e subito dopo aver ricevuto all'interno di una piccola teca l'Eucarestia da portare, si incammina presso l'abitazione dell'anziano o del malato senza attendere la conclusione della celebrazione. L'invio del ministro straordinario della Comunione presso l'abitazione della persona assistita prima che la Santa Messa giunga al congedo finale, collega anche temporalmente la celebrazione domenicale della comunità con la celebrazione che l'ammalato vive nella sua casa. Attraverso il gesto dell'incamminarsi del ministro si ha così un segno visibile della comunione che c'è tra la comunità radunata attorno all'altare per la celebrare la Santa Messa nel giorno del Signore e la partecipazione all'Eucarestia di questi suoi membri presso le loro abitazioni.

Il servizio, tuttavia, non si esaurisce nella distribuzione dell'Eucarestia. Il ministro straordinario della Comunione è, soprattutto nei confronti degli ammalati e degli anziani che visita, un buon amministratore della misericordia e della consolazione del Signore. Visitare gli infermi è opera di misericordia corporale, come abbiamo più volte ricordato in questo anno giubilare straordinario. Così i ministri straordinari della Comunione, nel loro servizio, non sono solo portatori di Gesù presente nelle specie eucaristiche, ma si rendono vicini agli anziani e agli ammalati anche come fratelli e sorelle che con la loro accortezza e carità sanno dare uno spiraglio di conforto e sollievo nelle vicende della vita, divenendo attraverso il loro ministero segno e trasparenza della misericordia di Cristo, medico delle anime e dei corpi. Inoltre, con le loro visite, i ministri straordinari della Comunione si rendono testimoni del sostegno, della consolazione e della preghiera che tutta la comunità parrocchiale assicura a questi nostri fratelli e sorelle più fragili.



■ Tra le proposte rivolte alle scuole c'è l'iniziativa dell'associazione Kim, che aiuta i bambini dei Paesi poveri o in guerra a venire a Roma per curarsi.

## STUDENTI VOLONTARI PER STARE ACCANTO AI BAMBINI MALATI.



Non c'è solo l'associazione che entra nella scuola ma anche la scuola che va in associazione: e così gli studenti diventano volontari. Sono tante le iniziative sociali in cui gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado si sperimentano, mettendo a disposizione il proprio

tempo per imparare a rendersi utili. Tantissime le associazioni che, di anno in anno, rinnovano il proprio rapporto con le scuole delle rispettive regioni, tramite i Centri di servizio, per incontrare i ragazzi, cooperare alla loro formazione e offrire la possibilità di un'esperienza concreta.

Tra queste c'è l'associazione Kim di Roma, che da 20 anni è impegnata nell'accoglienza e nel sostegno a bambini con gravi malattie, provenienti da Paesi poveri o in guerra in cui non avrebbero la possibilità di curarsi. «Ci arrivano richieste di aiuto nei modi più disparati – spiega Salvatore Rimmaudo, coordinatore volontari e formatore dell'associazione: da missionari, militari, ambasciate, ong, Caritas e così via, che ci segnalano casi di bambini che nei loro Paesi non possono essere curati. Noi facciamo da mediatori con gli ospedali italiani e offriamo la nostra casa di accoglienza al bambino e a uno dei genitori durante tutto il periodo delle cure mediche, garantendo assistenza e accudimento».

È proprio in quest'attività che Kim ha pensato di coinvolgere gli studenti. «Da anni mettiamo al centro della nostra attività il tema della formazione, rivolta sia ai nostri volontari sia agli studenti universitari tirocinanti, con l'intento di fornire non solo strumenti operativi ma anche identità e buone idee. Da due anni, abbiamo preso parte al programma del Cesv con le scuole, coinvolgendo gli studenti delle superiori».

**Come si svolge questo percorso?** «Piccoli gruppi di studenti svolgono in associazione un programma di circa 15 ore, suddivise in 5 incontri settimanali da 3 ore ciascuno. Il primo incontro è di carattere informativo e ha lo scopo di tirar fuori anche domande, paure e aspettative dei ragazzi, mentre l'ultimo è dedicato al rebriefing, ossia alla rilettura dell'esperienza fatta. Negli altri incontri, sempre accompagnati da me come tutor, supervisionati e monitorati, i ragazzi entrano nella casa famiglia, per stare accanto ai bambini e svolgere

con loro attività di animazione». Gli studenti entrano così in contatto con la malattia e la sofferenza: «Anche se i ragazzi più gravi non si trovano in casa famiglia ma in ospedale, accade comunque che i ragazzi incontrino situazioni molto serie. Penso a una bambina di Damasco, in questo momento ospite della casa, che nei bombardamenti ha perso due gambe».

Per evitare che questi incontri siano traumatici e difficili da gestire dal punto di vista emotivo, «è fondamentale la costante supervisione, che ci permette di intervenire ogni volta che vediamo una difficoltà. E consente ai ragazzi di tirar fuori domande e problemi non appena sorgono. In questo modo, l'esperienza non è traumatica nella misura in cui i ragazzi sono accompagnati a leggere la situazione».

Se con i bambini gli studenti giocano e fanno attività, «dalle mamme ascoltano i racconti e le storie dei viaggi, delle difficoltà incontrate, dell'arrivo in Italia. E riescono così a cogliere anche l'importanza di trovare realtà accoglienti in Italia. È così che, in qualche modo, il cerchio si chiude e l'attività assume un senso più ampio, che va oltre la mera esperienza. «Diventa un percorso di formazione della coscienza: lo dimostra il fatto che, l'ultimo anno, due delle studentesse coinvolte ci hanno chiesto, una volta concluso il progetto, di diventare volontarie dell'associazione. E questo, personalmente, mi ha emozionato molto».



Testo tratto da Romasette.it



«Giovane amico, se ami, questo è il miracolo della vita. Entra nel sogno con occhi aperti e vivilo con amore fermo. Il sogno non vissuto è una stella da lasciare in cielo» (S. Agostino)

### **CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO**

Inizia in Parrocchia il corso in preparazione al matrimonio cristiano, **unico programmato per quest'anno. Gli incontri inizieranno il 21 ottobre alle ore 21.00 e proseguiranno con cadenza settimanale, fino al mese di marzo 2017, ogni venerdì allo stesso orario.**

Le coppie di fidanzati che si sposteranno nel corso di questo anno pastorale 2016-2017 sono invitate a contattare il parroco oppure la segreteria parrocchiale (dal lunedì al venerdì orario 17.00-19.30 - tel. 06.7217687) per segnalare la loro adesione.

**Cari fidanzati, Dio, carità e pace, che nella sua provvidenza vi ha fatto incontrare, dimori in voi, guidi i vostri passi e vi confermi nel suo amore.**

## CONTABILITA' MESI DI LUGLIO E AGOSTO 2016

	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE INTEN. SANTE MESSE	1.585,00	CARITA'	225,00
QUESTUA DOMENICA 3/7	615,00	ACQUA	175,40
QUESTUA DOMENICA 10/7	310,00	BOLLETTE TELEFONO	301,28
QUESTUA DOMENICA 17/7	330,00	CATECHESI	214,00
QUESTUA DOMENICA 24/7	375,00	MESSE DON RICHARD	620,00
QUESTUA DOMENICA 31/7	310,00	MESSE DON BERNARDO	620,00
QUESTUA DOMENICA 7/8	290,00	REMUNERAZIONE SACERDOTI	660,00
QUESTUA DOMENICA 14/8	245,00	SPESA GESTIONE CASA PARROCCHIALE	2.275,00
QUESTUA DOMENICA 21/8	245,00	MANUTENZIONE ORDINARIA	1.466,00
QUESTUA DOMENICA 28/8	245,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	500,00
VENDITE RIVISTE	45,00	ACCONTO POTATURA ALBERI	1.000,00
OFFERTE SACRAMENTI	460,00	COPIE E MANUT. FOTOCOPIATRICE	1.035,44
OFFERTE USO SALE PARROCCHIA	370,00	CANONE FOTOCOPIATRICE	2.219,18
OFFERTE A VARIO TITOLO	420,00	VARIE	217,00
MENSA SAN GABRIELE	50,00	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>11.528,30</b>
CONTRIBUTO dai SACERDOTI	880,00		
OFFERTE PER CARITA'	500,00		
BOLLETTE GAS (RIMBORSO)	35,00		
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>7.310,00</b>		

## CONTABILITA' MESE DI SETTEMBRE 2016

	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	755,00	CARITA'	250,00
QUESTUA DOMENICA 04/09	250,00	SPESE SACRESTIA	103,00
QUESTUA DOMENICA 11/09	410,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 18/09	410,00	BOLLETTA ENERGIA ELETTRICA	821,95
QUESTUA DOMENICA 25/09	405,00	BOLLETTA GAS	91,12
VENDITE RIVISTE	165,00	BOLLETTA ACQUA	202,54
OFFERTE SACRAMENTI	250,00	BOLLETTA TELEFONO	250,24
OFFERTE USO SALE PARROCCHIA	560,00	MESSE DON RICHARD	300,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	430,00	MESSE DON BERNARDO	300,00
OFF. PER TERREMOTO AMATRICE	1.640,00	GESTIONE CASA PARROCCHIALE	1.152,48
OFFERTE BURCHINA FASO	680,00	MANUTENZIONE ORDINARIA	2.220,00
CONTR. dai SACERDOTI	440,00	ARREDI (10 tavoli nuovi per catec.)	945,94
ISCRIZIONI CATECHESI	2.260,00	Vers. PER TERREMOTO AMATRICE	1.640,00
		REMUNERAZIONE SACERDOTI	330,00
		VARIE	23,40
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>8.655,00</b>	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>8.880,67</b>

<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 9 OTTOBRE XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Io sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)
LUNEDÌ 10	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 11 <b>SAN GIOVANNI XXIII PAPA</b>	Ore 16.45: Catechesi <b>FAMILIARE Io sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 12	<b>Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b> Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 13	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b> Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
VENERDÌ 14 <b>SAN CALLISTO I</b>	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: <b>Incontro giovani e adolescenti Gruppo SICAR</b>
SABATO 15 <b>SANTA TERESA D'AVILA</b>	Ore 18.30: <b>Mons. Giuseppe Marciante, vescovo ausiliare per il Settore Est, conferisce il sacramento della Cresima ai ragazzi della nostra Parrocchia</b>
<b>DOMENICA 16 OTTOBRE XXIX DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)

Sabato 8 e domenica 9 ottobre saranno presenti in Parrocchia alcuni volontari dell'**Associazione Dianova**, una realtà impegnata negli ambiti della prevenzione e del trattamento delle tossicodipendenze, dell'educazione, della gioventù e nelle aree di sviluppo socio-comunitario. Saranno presentate le attività ed i progetti finalizzati a sostenere il Centro La Villa di Palombara Sabina, rivolto a minori in situazione di disagio socio-ambientale, di ritardo scolastico e/o a rischio di emarginazione, e le altre comunità di recupero.

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

**CONFESSIONI:**  
*Mezz'ora prima  
della Messa*